



REGIONE
PUGLIA

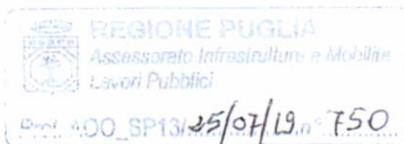
ASSESSORE INFRASTRUTTURE E MOBILITA',
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO

L'ASSESSORE



Consiglio Regionale della
Puglia
N. 20190022106
26/07/2019 10.52
4SDXW0
Sezione Informatica e
Tecnica

ENTRATA



Al Presidente del Consiglio Regionale
presidente@pec.consiglio.puglia.it

Al Presidente della Regione
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Ai Consiglieri Regionali Trevisi e Galante
trevisi.antonio@consiglio.puglia.it
galante.marco@consiglio.puglia.it

Al Servizio Assemblea Consiglio Regionale
servizio.assemblea@pec.consiglio.puglia.it

OGGETTO Riscontro interrogazione a risposta scritta n. 1509 presentata dai consiglieri regionali Trevisi e Galante: "Impianto riuso delle acque reflue nel Comune di Castellaneta".

In riferimento all'interrogazione meglio specificata in oggetto, in particolare con riferimento al progetto di "Rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque depurate nel Comune di Castellaneta", finanziato dalla Regione Puglia con propria DGR n. 2083 del 21/12/2016, per l'importo complessivo di € 1.900.000,00 in favore del Comune di Castellaneta, nell'ambito della Sub. Az. 6.4.c del POR PUGLIA 2014-2020, si rappresenta quanto segue.

La Regione Puglia è da tempo impegnata nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento in particolare delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato – Acquedotto Pugliese spa, attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), finalizzate a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché, per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi.

A conferma di detto impegno, con nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016 la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in attuazione alla Deliberazione della Giunta Regionale Pugliese n. 388 del 06/04/2016, ha invitato i Comuni, Province, Città Metropolitana, Consorzi di bonifica, ARIF e Enti Parco e soggetti gestori di aree naturali protette a voler presentare manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, ai sensi del D.M. n. 185/03, nell'ambito dell'Azione 6.4.c del POR PUGLIA 2014 – 2020.


www.regione.puglia.it

Via Gentile ,52 - 70125 Bari – Tel.540 6367 Fax 080 5405614

mail: assessore.mobilita@regione.puglia.it; pec: giannini.giovanni@pec.consiglio.puglia.it;



Alla suddetta manifestazione di interesse sono pervenute ad oggi 84 istanze di cui 31 ammesse a finanziamento per un totale di € 80.552.440,73 (a valere sulle risorse del POR PUGLIA 2014-2020 e del PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020).

E' opportuno precisare che l'invito a manifestare interesse al riuso delle acque reflue trattate, di cui alla richiamata nota circolare 2225/2016, prevede espressamente che in presenza di impianti di affinamento, con le connesse vasche di accumulo, a suo tempo realizzati con fondi pubblici comunitari, gli interventi di adeguamento degli stessi con i fondi POR 2014-2020 potranno riguardare l'aggiornamento tecnologico o il potenziamento per un eventuale maggiore portata di reflui da affinare, comunque previa la valutazione, attraverso opportuna analisi costi/benefici, dell'effettiva utilità tecnico/economica dell'intervento sul vecchio impianto di affinamento rispetto all'attrezzamento dell'impianto depurativo esistente con un trattamento terziario che consenta il rispetto dei valori limite di cui al DM 185/2003.

Tale specifica previsione nasce dalla consapevolezza dell'esistenza sul territorio regionale di una serie di vecchi impianti di affinamento a suo tempo realizzati e purtroppo, per cause di vario ordine, mai entrati in esercizio.

La previsione risponde pertanto all'esigenza di non poter in alcun caso rifinanziare gli stessi analoghi interventi, fatti salvi gli eventuali nuovi ulteriori interventi di ammodernamento o di potenziamento della capacità di trattamento.

Pertanto durante la procedura ad evidenza pubblica in parola la Sezione Risorse Idriche è stata impegnata nella fase istruttoria delle manifestazioni di interesse pervenute, che si è sviluppata nell'attivazione dei singoli tavoli tecnici istituzionali congiunti tra AQP Spa, AIP, Consorzi di bonifica interessati, ARIF Puglia ed Enti interessati che hanno presentato istanza di ammissione a finanziamento e manifestato l'interesse.

Ciò detto, in linea generale si richiama l'esigenza di operare al meglio per il territorio regionale e quindi si è ritenuto comunque necessario valutare, attraverso le opportune analisi tecniche/ambientali ed economiche, ogni singolo caso per perseguire l'obiettivo di sviluppare e diffondere il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato – Acquedotto Pugliese SPA, in conformità al Regolamento Regionale n. 8/2012 ed eventualmente anche prevedendo l'opportunità di ricorrere, ove necessario ed utile, a tutte le infrastrutture già realizzate e presenti sul territorio.

Naturalmente l'intendimento di recuperare ed utilizzare dette opere, ove utile, non può in alcun modo essere letto come volontà di determinare un colpo di spugna sulle responsabilità di chi ha prodotto le stesse opere incompiute.

Com'è noto (verbale della Sezione Risorse Idriche prot. n. 1561 del 17/03/2016), il Servizio Contenzioso della Regione Puglia ha notificato al Comune di Castellaneta una ingiunzione di



pagamento, iscritta al N.R.G. n. 88/2013 del 04/11/2013 per l'ammontare di € 2.175.352,57, riguardante i "Lavori di riuso delle Acque reflue del Comune di Castellaneta e delle reti ivi esistenti" finanziati dal Servizio Agricoltura della Regione Puglia con fondi POR Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali FEOGA – Misura 1.2, intervento b), in quanto tale opera non è mai entrata in esercizio.

In merito alla procedura ad evidenza pubblica è stata istruita anche l'istanza pervenuta dal Comune di Castellaneta, con il fine di operare la verifica di eventuale ammissibilità dell'intervento proposto sulla base dei criteri previsto dalla nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016 (seguito DGR n. 388/2016) e fermo restando che il Comune in parola è chiamato comunque a completare la procedura di restituzione del finanziamento a suo tempo acquisito a valere sui fondi POR Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali FEOGA – Misura 1.2, secondo quanto stabilito dalle competenti strutture regionali responsabili dell'attuazione e controllo sui pregressi programmi comunitari.

In particolare con nota prot. n. 13859 del 23/05/2016, il Comune di Castellaneta nel richiedere l'attivazione di apposito tavolo tecnico istituzionale per l'agglomerato di Castellaneta, così come previsto dalla DGR n. 388/2016, ha trasmesso il "Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel Comune di Castellaneta", per la partecipazione alla manifestazione di interesse suddetta.

Con nota prot. n. 4756 del 22.08.2016 il Dirigente della Sezione Risorse Idriche, in data 15 settembre 2016, ha convocato ed istituito il tavolo tecnico istituzionale congiunto tra AQP SPA, AIP, Comune di Castellaneta, Consorzio di bonifica Stornara e Tara, ARIF e Provincia di Taranto e Sezione Foreste della Regione Puglia, al fine di poter verificare l'ammissibilità tecnica e finanziaria al programma comunitario POR PUGLIA 2014-2020 – Azione 6.4.c, dell'intervento riguardante il progetto di "Rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel comune di Castellaneta", in favore del Comune di Castellaneta (TA).

Nel suddetto incontro, le cui risultanze sono state condivise e trasmesse dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con propria nota prot. n. 5279 del 22/09/2016, è emerso che l'intervento proposto dal Comune di Castellaneta (TA) di "Rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate" per un costo complessivo pari ad € 2.700.000,00, così come depositato in atti, prevede sostanzialmente la:

- a) Rifunzionalizzazione dell'impianto di affinamento esistente;
- b) Rifunzionalizzazione della rete di distribuzione irrigua esistente di proprietà comunale.

Orbene, il tavolo tecnico, nel prendere atto dell'ingiunzione di pagamento predetta, rileva che lo scenario normativo di riferimento (comunitario, nazionale e regionale) riguardante la gestione del Servizio Idrico Integrato (comprese le norme volte al riuso delle acque reflue in



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORE INFRASTRUTTURE E MOBILITA',
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO**

L'ASSESSORE

agricoltura), risulta negli ultimi anni notevolmente riformato e che pertanto la messa in esercizio dell'impianto di affinamento così come progettato e finanziato dal Servizio Agricoltura nell'ambito del POR 2000/2006, già da alcuni anni non sarebbe perseguibile in quanto gli standard gestionali previsti non avrebbero consentito di raggiungere gli obiettivi di qualità degli effluenti trattati conformi alla normativa di settore nel frattempo intervenuta al fine del loro riutilizzo in agricoltura, nonché, in quanto sarebbe risultato difficoltoso l'inquadramento dell'attività comunale di affinamento nell'ambito della gestione unica del Servizio Idrico Integrato.

In particolare il tavolo ha ritenuto che solo attraverso la realizzazione di un adeguamento strutturale e tecnico/funzionale dell'intero complesso depurativo, così come proposto dal Comune di Castellaneta per la presente manifestazione di interesse, ovvero, conforme a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 8/2012, dalla Legge Regionale n. 27/2008 (Modifica della L.R. n. 28/99) e dal D.Lgs n. 152/06 artt. 73,95 e 99, nonché, in attuazione alle misure del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (Deliberazione di Consiglio regionale n. 230 del 20 ottobre 2009), sarebbe possibile concorrere alla attivazione e messa in esercizio del sistema di riuso delle acque reflue, ai sensi del D.M n. 185/03, derivanti dal presidio depurativo civile dell'agglomerato di Castellaneta, nell'ipotesi di recuperare in parte alcune delle opere civili già realizzate con il finanziamento POR 2000/2006.

Infatti si rileva che la Regione Puglia per rafforzare da un punto di vista normativo l'applicazione delle norme volte al riuso delle acque reflue in agricoltura, ha varato prima la Legge Regionale n. 27/2008 che modifica la LR n.28/99 (Delimitazione degli ATO etc.) estendendo la definizione del Servizio Idrico Integrato (insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione) con l'aggiunta dell'affinamento, ove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (Deliberazione di Consiglio regionale n. 230 del 20 ottobre 2009), e successivamente, la Giunta Regionale Pugliese, ha emanato il Regolamento Regionale di n. 8 del 18 aprile 2012, recante le Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate (BURP n. 58 del 20/4/2012).

La procedura di selezione (nota prot. n. 2225 del 18/04/2016 Sezione Risorse Idriche) così come approvata dalla Giunta Regionale Pugliese con propria deliberazione n. 388 del 06/04/2016, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, prevede che nei casi di interventi di adeguamento degli impianti di affinamento esistenti, gli interventi di adeguamento degli stessi con i fondi POR 2014-2020 possono riguardare l'aggiornamento tecnologico o il potenziamento per un eventuale maggiore portata di reflui da affinare, comunque previa valutazione, attraverso opportuna analisi costi/benefici, dell'effettiva utilità tecnico/economica dell'intervento sul

www.regione.puglia.it



vecchio impianto di affinamento rispetto all'attrezzamento dell'impianto depurativo esistente con un trattamento terziario che consenta il rispetto dei valori limite di cui al DM 185/2003.

In definitiva dopo ampia discussione il tavolo tecnico in parola ha convenuto di :

- Considerare utile in linea generale la proposta di ammissione a finanziamento del progetto di *"Rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel comune di Castellaneta"* in favore del Comune di Castellaneta per l'importo provvisorio di € 2.700.000,00;
- Dare mandato al Comune di Castellaneta, considerato che la progettazione e realizzazione delle opere depurative finalizzate al rilascio del refluo trattato per il riuso in agricoltura ai sensi del D.M n. 185/2003 rientra nelle competenze di AQP SPA, così come previsto dalla L.R. n. 27/2008, di procedere alla redazione della progettazione preliminare/definitiva rimodulando la progettazione presentata e prevedendo le opere di connessione idraulica (vasche di accumulo, collettori di distribuzione, impianti di sollevamento, rifunzionalizzazione della rete di distribuzione esistente, etc.) finalizzate alla distribuzione della risorsa idrica trattata all'interno della rete di distribuzione esistente, nonché, di attivare tutte le procedure finalizzate all'acquisizione dei pareri e/o autorizzazioni necessarie alla cantierabilità dell'intervento, compreso la eventuale procedura di verifica di assoggettabilità o di Valutazione di Impatto Ambientale (presso la Sezione Ecologia della Regione Puglia). Si chiedeva, altresì, di formalizzare le istanze pervenute dalle associazioni di categoria e dai soggetti utilizzatori circa la volontà di riuso della risorsa idrica in parola, al fine di poter predisporre un esatto programma di utilizzo dei reflui trattati con l'indicazione dei fabbisogni irrigui da parte delle utenze in termini di volumi e portate.
- Dare mandato ad AQP SPA di procedere alla progettazione delle ulteriori stazioni modulari di affinamento necessarie a garantire un refluo trattato ai sensi del D.M. n. 185/2003;
- Dare mandato ad AQP SPA ed al Comune di Castellaneta, di produrre gli elaborati di propria competenza del Piano di Gestione redatto ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012 (art. 5 ed allegato 7) prima dell'effettiva erogazione del finanziamento da parte della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia.

Sulla scorta di quanto impartito nel tavolo tecnico del 15/06/2016, il Comune di Castellaneta con propria nota, prot. n. 28252 del 04/11/16, ha richiesto alle principali associazioni di Categoria degli agricoltori della Provincia di Taranto, ovvero CIA, COLDIRETTI e CONFAGRICOLTURA, di formalizzare la possibilità di utilizzare la risorsa idrica affinata derivante dall'impianto di depurazione di Castellaneta.

Alla suddetta istanza hanno risposto positivamente la Coldiretti Provinciale di Taranto nonché una serie di agricoltori.



Con nota prot. n. 28250 del 04/11/2016, il Comune di Castellaneta, sulla scorta delle risultanze emerse nel tavolo tecnico del 15/06/2016, ha chiesto ad ARIF e Consorzio di Bonifica Stornata e Tara la possibilità da parte loro di gestire la risorsa idrica affinata derivante dall'impianto di depurazione di Castellaneta attraverso l'utilizzo delle reti irrigue del comune di cui si prevede la rifunzionalizzazione nel progetto.

Con nota prot. n. 28862 del 09/11/2016, il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara ha manifestato la propria disponibilità a utilizzare e gestire le acque reflue affinate derivanti dal depuratore di Castellaneta salvo le condizioni rappresentate nella stessa nota.

Sulla scorta di quanto descritto, con propria nota prot. n. 30974 del 02/12/2016 il Comune di Castellaneta ha trasmesso lo studio di fattibilità di *"Rifunzionalizzazione delle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nel comune di Castellaneta"* aggiornato alle prescrizioni impartite nel tavolo tecnico del 15/09/2016 per l'importo complessivo di € 1.9000.000,00.

Con Deliberazione n. 2083 del 21/12/2016, la Giunta Regionale Pugliese, ha ammesso a finanziamento, tra l'altro, l'intervento di *"Attivazione dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate"* per l'importo complessivo di € 1.900.000,00 in favore del comune di Castellanneta, a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 – 2020, Azione 6.4, il cui disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto Beneficiario è stato sottoscritto in data 30/06/2017 ed approvato dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con propria determinazione dirigenziale n. 223 del 10/10/2017.

Con lo stesso provvedimento, la Giunta Regionale, ha ammesso a finanziamento l'intervento di *"Adeguamento al D.M. n. 185/2003 del Depuratore di Castellaneta"* in favore del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato – Acquedotto Pugliese SpA per l'importo complessivo di € 195.469,95 di cui € 146.602,46,00 quale quota pubblica a valere sulle risorse comunitarie in parola ed € 48.867,49 (25%) quale quota privata a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 *"Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento"*.

Attualmente sia il Comune di Castellaneta che AQP SPA hanno redatto le progettazioni definitive di competenza ed hanno avviato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Via presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

Sono in corso, tra l'altro le procedure di sottoscrizione della convezione tra Comune di Castellaneta e Consorzio di bonifica Stornara e Tara per la gestione della rete irrigua a realizzarsi.

Dunque sulla scorta di quanto innanzi illustrato non si riterrebbe necessario sospendere l'iter di erogazione del nuovo finanziamento di € 1.9000.000,00 di cui alla DGR n. 2083 del 21/12/2016 considerato che trattandosi di intervento finanziato dalla Sub. Az. 6.4.c del POR



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORE INFRASTRUTTURE E MOBILITA',
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO**

L'ASSESSORE

PUGLIA 2014-2023 ha come data di chiusura dell'operazione per la ammissibilità della spesa quella prevista al 31/12/2023 pena la revoca del finanziamento stesso.

In ogni caso, fermo restando che il Comune in parola è chiamato comunque a completare la procedura di restituzione del finanziamento a suo tempo acquisito a valere sui fondi POR Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali FEOGA – Misura 1.2, secondo quanto stabilito dalle competenti strutture regionali responsabili dell'attuazione e controllo sui pregressi programmi comunitari, si comunica che il Servizio Contenzioso della Regione Puglia ha notificato al Comune di Castellaneta una ingiunzione di pagamento, iscritta al N.R.G. n. 88/2013 del 04/11/2013 per l'ammontare di € 2.175.352,57, riguardante i *"Lavori di riuso delle Acque reflue del Comune di Castellaneta e delle reti ivi esistenti"* finanziati dal Servizio Agricoltura della Regione Puglia con fondi POR Puglia 2000/2006 – Asse 1 Risorse Naturali FEOGA – Misura 1.2, intervento b), e pertanto la predetta procedura non è di competenza dell'assessorato scrivente.

Infine, con riferimento alla richiesta della documentazione circa il numero e lo stato degli impianti di affinamento realizzati sul territorio regionale e mai entrati in esercizio, nel richiamare la Delibera di Giunta Regionale n. 2637 del 30/11/2010 riguardante la ricognizione dello stato degli impianti di affinamento della Regione Puglia, aggiornata con DGR n. 1333 del 16/07/2019 (aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia), si comunica che i finanziamenti degli impianti sopra richiamati, che non sono entrati in esercizio, erano in capo all'Assessorato all'Agricoltura ed al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale e pertanto le suddette informazioni non sono in possesso dell'Assessorato scrivente.

Cordiali saluti

Avv. Giovanni Giannini

www.regione.puglia.it

Via Gentile ,52 - 70125 Bari – Tel.540 6367 Fax 080 5405614
mail: assessore.mobilita@regione.puglia.it; pec: giannini.giovanni@pec.consiglio.puglia.it;